

ATTI DI INDIRIZZO

Risoluzione in Commissione:

La XIV Commissione,

preso atto del recente consiglio Gai svoltosi il 28 e 29 settembre 2000;

considerato che all'ordine del giorno del suddetto Consiglio sono stati affrontati temi di grande importanza tra cui, in particolare, un'iniziativa volta ad istituire il Fondo europeo per i profughi e la lista, ancora parzialmente controversa, dei paesi i cui cittadini possono entrare nell'Unione europea senza visto;

considerato che tali progetti di decisione devono essere preventivamente esaminati dal Parlamento nell'ambito della cosiddetta fase ascendente del procedimento decisionale europeo, così come stabilito dalla legge 16 aprile 1987, n. 183 (Fabbri), dalla legge 9 marzo 1989, n. 86 (La Pergola) e, da ultimo, anche dalla legge 16 giugno 1998, n. 209, di ratifica del trattato di Amsterdam;

considerato che tali progetti di decisione sono stati assegnati in data 21 settembre 2000 al Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen e di vigilanza sull'attività dell'unità nazionale Europol, che da espresso un parere in data 27 settembre 2000,

impegna il Governo

a comunicare urgentemente in Commissione sugli esiti dal Consiglio Gai svoltosi il 28 e 29 settembre, il cui ordine del giorno definitivo non è peraltro mai stato trasmesso alle Camere.

(7-00978)

« Fei ».

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti deputati chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della giustizia, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

notizie di stampa delle ultime settimane hanno rivelato l'esistenza di una indagine aperta dalla procura di Palermo fin dai primi anni novanta su presunte collusioni tra mafia, imprenditori, cooperative e uomini politici del PCI-PDS;

le indagini, in particolare, avrebbero accertato il coinvolgimento del deputato regionale del PDS Domenico Giannopolo che riveste anche la carica di sindaco del comune di Caltavuturo in provincia di Palermo;

sempre dalla stampa (*Il Giornale* del 26 settembre 2000, pagina 6) si è appreso che la procura di Palermo sta indagando sull'esistenza di una talpa che nella primavera del 1999 avrebbe avvisato il Giannopolo dell'esistenza delle indagini a suo carico, consentendogli di preconstituersi la prova della sua innocenza, attraverso la spedizione di un documento a sua firma che risale, appunto, alla primavera del 1999, al prefetto di Palermo ed alla Commissione nazionale Antimafia, nel quale denunciava anomalie, infiltrazioni e comportamenti sospetti di alcuni imprenditori che oggi risultano indagati per mafia ed in alcuni casi sono stati tratti in arresto;

sembrerebbe, pertanto, che fin dalla primavera del 1999 gli organi dello Stato (prefettura e questura) fossero a conoscenza del grave livello di penetrazione della mafia nel territorio madonita ed, in particolare, in quello « governato » dal sindaco diessino Domenico Giannopolo, per effetto sia della denuncia di quest'ultimo ma altresì — è certamente da ritenere — a causa delle indagini della magistratura che